



San Celestino V è un papa diventato celebre per aver pronunciato “il gran rifiuto”, ovvero per aver rinunciato spontaneamente al pontificato. Fatto più unico che raro nella storia della Chiesa cattolica, eguagliato, nel febbraio 2013, solo dal contemporaneo papa Benedetto XVI, Joseph Ratzinger. Torniamo al passato. Nel 1214 circa, a Isernia o Sant’Angelo Limosano (Campobasso) – entrambi i Comuni ne rivendicano i natali – nasce un bambino di nome Pietro Angeleri. I genitori sono umili contadini e la famiglia è allietata dalla nascita di tanti bambini. Pietro studia per diventare sacerdote, sogno che riesce a realizzare. Però la sua aspirazione più grande è vivere da eremita per pregare e lodare Dio.

Con il consenso dei superiori, si rifugia in una grotta, sul Monte Morrone di Sulmona (provincia dell’Aquila, in Abruzzo). La gente comincia a parlare di questo sacerdote buono, che vive da solo. Qualcuno racconta di aver visto compiere da lui miracoli di guarigione. Pietro da Morrone non viene lasciato nel

suo quieto vivere. Molti lo cercano e lo raggiungono nel suo eremo. Pietro trova altri rifugi in luoghi sempre più impervi e difficili da scovare che, però, vengono puntualmente trovati dai fedeli. I discepoli, intenzionati a vivere come lui tra i monti, in mezzo alla natura, diventano così numerosi da indurre il sacerdote ad organizzarli in un nuovo Ordine di monaci che verranno chiamati “Celestini” (deriva dal latino e significa “Venuti dal Cielo”).

Nel 1292 muore papa Nicolò IV e i dodici cardinali che devono eleggere il successore non trovano un accordo. Per due anni litigano su chi tra di loro deve essere nominato papa. Il santo molisano, eremita sulle montagne della Majella (Abruzzo), scrive ai cardinali una dura lettera, esortandoli ad eleggere il capo della Chiesa. I cardinali decidono, allora, di eleggere proprio lui, il saggio eremita amato da tutti. Nel 1294, all’età di 80 anni, con il nome di Celestino V, Pietro da Morrone accetta, suo malgrado, la nomina: la sua onestà e la sua semplicità contrastano con gli intrighi e i giochi di potere che ruotano attorno al papato. Infatti, dopo pochi mesi, Celestino V, come nessuno prima di lui aveva fatto, si dimette rinunciando al papato. Vorrebbe isolarsi dal mondo e tornare a fare l’eremita, ma il suo successore papa Bonifacio VIII lo rinchiude in un castello, a Fumone (Frosinone), dove il santo si spegne nel 1296.

Clemente V lo canonizzò nel 1313. Le sue reliquie sono venerate a L’Aquila, nella chiesa di Santa Maria di Collemaggio.

### EVENTI PARROCCHIALI

- 19 maggio **cresime: 18.00**
- 26 maggio **comunioni**

Due turni:

**9.30 e 11.30**

- **!! il 26 maggio la messa delle 10 non verrà celebrata !!**



# Felicitas

Foglio mensile della Parrocchia di Santa Felicità e Figli Martiri, Fidene, Roma

Anno 2 - n° 9

Maggio 2024



## Maggio: Mese Mariano - Un invito alla riflessione e alla preghiera

Carissimi Parrocchiani, come ogni anno, ci prepariamo ad accogliere il mese di Maggio, un tempo speciale dedicato alla devozione mariana. Un mese ricco di storia, significato e profondo valore spirituale per la nostra fede cattolica.

### Perché proprio Maggio?

Maggio, con il suo clima mite e la natura che si risveglia, è un mese ricco di simbolismi che lo rendono particolarmente adatto alla devozione mariana.

- **Mese di Fiori:** Maggio è il mese in cui la natura fiorisce in tutto il suo splendore, richiamando la bellezza e la purezza della Madonna, spesso associata a immagini floreali come la rosa e il giglio.
- **Mese della Rinascita:** La primavera, con il suo risveglio dopo il letargo invernale, simboleggia la speranza e la nuova vita, temi centrali nel mistero cristiano e nella devozione a Maria, madre di Gesù.
- **Mese Eucaristico:** In Maggio si celebra la Solennità del Corpus Domini, festa che onora il Santissimo Sacramento. La devozione mariana si intreccia quindi con l’Eucaristia, creando un legame profondo tra l’amore per Maria e l’adorazione di Gesù.

Il Mese Mariano non è solo un periodo di preghiera e devozione, ma anche un’occasione per:

- **Rinnovare la fede:** Attraverso la meditazione dei misteri del Rosario, la contemplazione delle immagini mariane e la partecipazione alle celebrazioni eucaristiche, possiamo approfondire il nostro legame con Dio e con la Madonna.
- **Avvicinarsi a Maria:** Pregare la Madonna ci aiuta a riscoprire la sua figura di madre amorevole, sempre pronta ad accogliere le nostre suppliche e ad intercedere per noi presso Dio.
- **Implorare grazie:** Maggio è un tempo propizio per chiedere grazie speciali alla Madonna, per noi stessi, per le nostre famiglie e per il mondo intero.

In questo mese di Maggio, dedicato alla devozione mariana, vi rivolgo un accorato invito a unirvi in **preghiera per i nostri bambini e ragazzi che si apprestano a ricevere i Sacramenti della Prima Comunione e Cresima.**

Come ben sapete, questi Sacramenti rappresentano un momento cruciale nella vita di fede dei nostri piccoli, un passo importante nel loro cammino di crescita verso Dio. Per questo motivo, è fondamentale che la nostra comunità li accompagni con amore e sostegno, non solo con la nostra presenza alle cerimonie, ma anche con la nostra preghiera.

Vi invito, cari Parrocchiani, a vivere questo Mese Mariano con fervore e partecipazione. Prendete parte alle iniziative che la nostra parrocchia propone, come il Santo Rosario e l’Eucaristia quotidiana, le adorazioni eucaristiche ecc.

Accogliamo con cuore aperto l’invito di Maria ad accompagnarla in questo cammino di fede e di amore, lasciandoci guidare dalla sua luce e dal suo esempio.

Con affetto e in benedizione,

Il Vostro Parroco  
Don Dinoy

## PELEGRINAGGIO A S. GIOVANNI ROTONDO 6 e 7 maggio 2024

E così la mattina presto del 6 Maggio un pullman di 40 persone della nostra parrocchia, accompagnati da padre Claudio è partito per un'esperienza di preghiera e fraternità. Il viaggio è stato ricco di spiritualità con la recita delle Lodi e del Santo Rosario in un clima di gioia e serenità. Dopo alcune soste di necessità, la prima tappa è stata Pietralcina, paese natale di San Pio, dove, in una casetta, nel 1887, nel centro del paese, nacque padre Pio. La casa natale del santo si trova al civico 27 e 28 di Via Storto Valle e non è costituita da una unica unità abitativa bensì da più vani che si affacciano sulla stessa strada.

Usciti da Pietralcina prendiamo la direzione Piana Romana dove la famiglia di padre Pio, che a Pietralcina in provincia di Benevento ebbe i natali, si riuniva per curare la campagna e dove si conserva l'olmo ai piedi del quale padre Pio ricevette le stimmate. Qui abbiamo consumato il pranzo al sacco, e poi partenza per Monte Sant'Angelo presso la Basilica di San Michele Arcangelo, provincia di Foggia, dove padre Claudio ha celebrato la S. Messa per il nostro gruppo: una grande emozione e una grande gioia per tutti noi. Alle 17,00 circa siamo partiti per San Giovanni Rotondo. Arrivati ci siamo sistemati in albergo, tempo libero, cena e pernottamento.

La mattina del 7 Maggio ci siamo recati a visitare l'antica Chiesa, il piccolo convento di padre Pio e il museo che ricostruisce la sua vita. All'interno del museo la piccola cella dove san Pio ha trascorso la sua vita.

Altro momento emozionante è stato la Via Crucis monumentale, in granito e bronzo, motivo di richiamo anche per gli amanti dell'arte, i quali si mescolano ai milioni di pellegrini che giungono in questi luoghi santi. La Via Crucis è stata presieduta magistralmente da padre Claudio.

Successivamente ci siamo recati nel nuovo santuario di San Giovanni Rotondo dove riposa il corpo di padre Pio. Entrando in questo ambiente si rimane colpiti dal colore della luce e dell'arte sacra: alle pareti ci sono due cicli di mosaici che raffigurano il Cristo, San Francesco e San Pio.

Alle ore 11,30 celebrazione della S. Messa, rientro in albergo, pranzo e partenza per Isernia per una breve visita presso la Basilica di Maria Santissima Addolorata. Dal 28 Settembre 2014 i servizi di assistenza dei pellegrini sono stati affidati all'Istituto Religioso Femminile "Le Serve del Signore e della Vergine di Matarà.

Alle ore 17,00 partenza per Roma e arrivo a Fidene alle ore 20,30.

Questo pellegrinaggio è stato fonte di una grande emozione, una grande pace e una grande serenità. Sono stati giorni ricchi di emozioni e preghiere, di belle condivisioni e di fraternità.

Ringraziamo Gesù Cristo che ci ha protetto in questo viaggio, padre Claudio che ci ha accompagnati e seguiti con affetto e tutti coloro che hanno partecipato uniti nella preghiera e sotto la protezione di San Pio da Pietralcina e San Michele Arcangelo.

Elio Sardelli



## Al cuore non si comanda

Il 26 giugno io (Donatella) e mio marito (Fabio) festeggeremo 30 anni di matrimonio.

L'amore non è solo un dono ma è anche l'accoglienza di un dono, apparentemente sembrerebbe facile farsi amare ma poi quando qualcuno lo fa per davvero, diveniamo ritrosi, dietro a questa ritrosia a ricevere un amore gratuito, esagerato, regalato c'è l'idea che l'amore uno deve meritarselo e che io non lo merito o me lo devo guadagnare faticosamente.

Gesù Maestro in amore ci mostra com'è bello aprirsi ad un amore smisurato, ma se prima di farmi amare da mio marito o da mia moglie non mi lasciassi amare follemente e senza merito dal Padre tramite Gesù, non potrei poi avere l'energia e la vitalità per poter fare altrettanto nei confronti del coniuge e dei figli.

Gesù ci insegna ad aprirci all'altro a ricevere il suo amore a ringraziarlo a parlare bene cioè a benedire e rimettere in circolo quell'amore ricevuto. Credo però che si debba distinguere tra l'attrazione e l'innamoramento dall'amore; l'innamoramento ci fa sentire vivi, inizialmente è travolgente non richiede né scelta né impegno. Ma perché ci innamoriamo? Ci innamoriamo per individuare una sola persona, con la quale poter generare figli e costruire una relazione stabile e affidabile, proprio per consentire e provvedere alla crescita di questa prole, ma l'amore romantico si deve poi evolvere, per aiutarci ad incontrare qualcuno che desideriamo fisicamente ed emotivamente, cioè un partner speciale ed unico. Quindi una volta terminata la tempesta ormonale diventa fondamentale la scelta e la volontà dei partner di coltivare il loro legame perché diventi duraturo, in questa fase si deve creare il rapporto autentico, durevole, soddisfacente oppure la rottura definitiva.

L'innamoramento è come i fiori di un campo, belli, diversi e colorati ma durano poco, l'amore che dura invece è una pianta delicata che va seminata, coltivata, curata se vogliamo che viva a lungo fiorisca e dia gioia.

L'amore indica un percorso da apprendere piuttosto che qualcosa di definitivo e statico, non è solo un sentimento ma una capacità e soprattutto una scelta.

Amare è un'arte che richiede pazienza, dedizione, cura, passione, tenacia ed impegno, amare è prendersi cura del destino dell'altro e questo richiede responsabilità nei confronti dell'altro.

Al cuore si comanda: si impara e si sceglie di amare, questo non significa che dobbiamo farci violenza o essere infelici ma educare i nostri sentimenti al bello, al grande, all'eternità.

Gesù ci ricorda che l'amore non è inutile, amare non lo è mai, in ogni matrimonio ci sono aspetti da tagliare e altri da potare ma l'importante è restare saldi nella vite che è Cristo, questo ci permetterà di portare molto frutto realizzando matrimoni fedeli alla loro promessa.



Donatella Castignani e Fabio Claudi

26-6-1994

26-6-2024

## Le Prime Comunioni

Ed ecco arrivato il tanto atteso mese di maggio, mese dedicato a Maria, alla Festa della Mamma ma soprattutto è il mese in cui i nostri bambini riceveranno il sacramento dell'Eucarestia con la Prima Comunione. Sono due anni che si stanno preparando a questo grande appuntamento per ricevere Gesù.

Due sono le date: **il 12 e il 26 maggio**. Lo scorso anno i bambini hanno sperimentato, ricevendo il sacramento della riconciliazione, quanto è bello l'abbraccio misericordioso del Padre e quella sensazione di leggerezza dell'anima che ne scaturisce. In questi due anni le catechiste hanno cercato di trasmettere tutto l'amore che Gesù ha per ognuno di noi e che grande dono ci fa di sé in quel piccolo pezzetto di pane che è l'Eucarestia. Il percorso di preparazione si conclude con una giornata di ritiro presso la nostra parrocchia nei sabati che precedono le date fissate. La mattina intorno alle ore 9,30 accoglieremo i bambini accompagnati dai genitori e, insieme, si vivrà un momento di intensa spiritualità con l'adorazione davanti a Gesù in preghiera per lodarlo e ringraziarlo del dono della genitorialità e dei figli ricevuti. A seguire, anche per i genitori che lo desidereranno, sarà possibile confessarsi come previsto per i bambini per arrivare all'indomani con un cuore rinnovato. Il ritiro continuerà con i soli bambini che nelle aule prepareranno il simbolo da consegnare all'offertorio: quest'anno la scelta è stata "il pane". Una catechesi sulla simbologia dei vari elementi che lo compongono (farina, acqua, sale, olio, lievito) accompagnerà la preparazione riportandoli alla nostra vita. Infine, pranzo di condivisione e prove finali. Saremo veramente pronti per l'indomani. Nelle domeniche i bambini saranno suddivisi in due gruppi: **uno alla Messa delle ore 9,30 l'altro alle ore 11,30**. Loro arriveranno con le candide vesti, ci sarà grande emozione, qualcuno non sarà riuscito a dormire, il cuoricino batterà tra gioia, curiosità e un pizzico di timore, lo sguardo rivolto a Gesù, non sapranno cosa aspettarsi quando don Dinoy offrirà l'Eucarestia. Ma il giorno della Prima Comunione sarà solo un inizio, il vero viaggio con l'Amico Gesù, sarà una scoperta sempre più consapevole ad ogni appuntamento con quel piccolo grande tesoro che è l'Eucaristia, il pane della vita.

Tanti auguri bambini  
le catechiste del secondo anno di Comunione

PARROCCHIA S. FELICITA E FIGLI MARTIRI  
ORATORIO 2024  
ALLA RICERCA DI ANIMATORI!  
HAI + DAI 15 AI 21 ANNI? COSA ASPETTI!  
RIVOLGITI SENZA ESITARE PRESSO LA SEGRETERIA DELLA NOSTRA PARROCCHIA ED ENTRA A FAR PARTE ANCHE TU NEL NOSTRO GRUPPO ORATORIALE  
LE ISCRIZIONI SONO APERTE FINO AL 10 MAGGIO DALLE ORE 16 ALLE ORE 19  
Per maggiori informazioni:  
Parrocchia Santa Felicità e Figli Martiri  
Via Don Giustino Maria Ruscolillo, 37  
Tel. 08.8802230 - santafelicitaefiglimartiri@gmail.com  
Parrocchia Santa Felicità e Figli Martiri  
santafelicitaefiglimartiri